

SAN GIMIGNANO



Lasciate le auto a **San Donato (1)**, facciamo una breve puntata **Castelvechio (2)**: su una rupe isolata, delimitata da due torrenti, sorgeva, presumibilmente attorno ad un tempietto etrusco, un'antica comunità agricola. Colonizzata in seguito dai romani venne dotata, in epoca longobarda, della cinta muraria "castrum vetus" da cui presumibilmente deriva il nome. Successivamente Castelvechio appartenne prima al Vescovo di Volterra, poi diventò libero comune ed infine passò sotto il controllo di San Gimignano che ne fece un efficace baluardo difensivo contro Volterra per la sua posizione strategica e praticamente inattaccabile. Le mura avevano due bastioni e si ergeva il mastio, sostituito poi dalla torre costruita verso il 1450. Il paese fu abbandonato verso la fine del medioevo a causa della peste che aveva decimato la popolazione. Sono ancora ben visibili i ruderi di numerose case, dei mulini e della chiesa. In fondo al paese si arriva alla torre orientale dalla quale si può godere di uno splendido panorama.

Tornati a San Donato, iniziamo l'anello scendendo verso **Ciliegiate** e casa Voltrona quindi **podere Voltrona (3)** e da qui risaliamo in mezzo ad una vigna fino a podere Casa Vecchia, prendiamo poi una carareccia per arrivare a **Montauto (4)** da dove avremo

una vista bellissima e inconsueta su San Gimignano, che raggiungeremo percorrendo un tratto di strada asfaltata.

San Gimignano (5) sorge su un luogo abitato sicuramente dagli etruschi, almeno dal III secolo a.C. Il colle era stato scelto per questioni strategiche, essendo dominante (324 m s.l.m.) sull'alta Val d'Elsa. È soprattutto famosa per le torri medievali che ancora svettano sul suo panorama. Delle 72 tra torri e case-torri, esistenti nel periodo d'oro del Comune, ne restavano 25 nel 1580 ed oggi ne restano 16, con altre scapitozzate intravedibili nel tessuto urbano. La più antica è la torre Rognosa, alta 51 metri, mentre la più alta è la Torre del Podestà, detta anche Torre Grossa, di 54 metri. Un regolamento del 1255 vietò ai privati di erigere torri più alte della torre Rognosa (all'epoca la più alta), anche se le due famiglie più importanti, Ardinghelli e Salvucci, fecero costruire due torri poco più basse di quasi eguale grandezza, per dimostrare la propria potenza.

Infine, dopo la sosta per il pranzo (al sacco), torniamo a San Donato passando per il **Podere La Buca (6)** in mezzo a oliveti e vigneti: siamo nella zona di produzione della Vernaccia di San Gimignano.

PARTENZA *con auto proprie*

ORE 7.00 da **PRATO**
 Piazzale del Tribunale

PERCORSO IN AUTO

Autostrada A1 > Impruneta > FI-SI >
 Poggibonsi > San Donato
km. 75 - h 1.00

ITINERARIO

altitud
 m.s.l.m.

- | | |
|------------------|-----|
| 1- SAN DONATO | 349 |
| 2- CASTELVECCHIO | 379 |
| 3- POD. VOLTRONA | 253 |
| 4- MONTAUTO | 277 |
| 5- SAN GIMIGNANO | 280 |
| 6- POD. LA BUCA | 212 |
| 1- SAN DONATO | 349 |

PRANZO

al sacco

DISLIVELLO

m. 167

CAMMINO

6/7 ore

DIFFICOLTÀ



INFO

Alessandro: 338 9914 956
 Giorgio: 347 0791 752

